

Corriere della Sera Mercoledì 29 Aprile 2026

3

Primo piano | L'economia e il territorio

Energia

di Massimiliano Del Barba

Fare di più con meno. Più longevo, meno costoso. Il nuovo consiglio di amministrazione di A2A, eletto ieri mattina dall'assemblea dei soci della multiutility lombarda al Museo Diocesano, ha confermato per il suo terzo mandato Renato Mazzoncini sulla poltrona di amministratore delegato.

Più longevo (dei propri parigrado) Mazzoncini. Secondo l'ultimo studio di Fortune 500, infatti, la durata media del mandato dei Ceo nelle aziende quotate non arriva a cinque anni, mentre l'ingegnere bresciano ha appena concluso il suo sesto esercizio e si appresta a ricoprire un nuovo triennio. Meno costoso, dato che la media dei compensi annui degli ad italiani delle prime cento società quotate a Piazza Affari, secondo una recente analisi contenuta nel Board Index di Spencer Stuart, sarebbe di 2,6 milioni di euro, più del doppio quindi di quanto incassa, fra componente fissa e variabile, il capo azienda di A2A. Eppure estremamente produttivo, dato il positivo risultato di bilancio, sottolineato in assemblea anche dal direttore generale di Palazzo Loggia, Marco Baccaglioli, il quale ha apprezzato «la capacità dell'azienda di mantenere la barra dritta anche in una fase così incerta», un risultato che ha portato, sempre ieri, l'assemblea dei soci a confermare il dividendo di 0,104 euro per azione, il che equivale per il Comune di Brescia, azionista di maggioranza insieme al Comune di Milano (entrambi posseggono il 25% delle azioni della società, mentre il 32% è in mano a fondi istituzionali e il resto è flottante borsistico), a un assegno di 81,4 milioni di euro.

Tutto come da copione, dunque. E tutto nel segno della continuità. A cominciare dalla composizione del nuovo board, che vede - oltre alla rielezione in consiglio dell'ad Renato Mazzoncini - la riconferma alla presidenza di Roberto Tasca, l'arrivo del bresciano Flavio Pasotti come vice, le new entry bresciane di Nela Picchi e Maurizio Tira



Alla guida Il Ceo Renato Mazzoncini, che si appresta a iniziare il suo terzo mandato, e il presidente Roberto Tasca (Anso)

Mazzoncini riconfermato alla guida di A2A per i prossimi tre anni

Nel nuovo board anche Pasotti come vice, Picchi, Tira e Bombana

(in quota centrosinistra) la conferma di Elisabetta Cristiana Bombana (in quota centrodestra), l'arrivo in quota Palazzo Marino di Gaia Griccioli, la riconferma milanese di Mario Motta ed Elisabetta Pistis nonché, tratti dalla lista presentata congiuntamente dai fondi, la riconfer-

ma di Vincenzo Cariello e Susanna Dorigoni a cui si aggiunge la nuova eletta Karina Audrey Litvack.

Pronti via, il (vecchio) nuovo corso si è aperto con un'analisi di Mazzoncini, sentito dai giornalisti a margine dell'assemblea, sul futuro energetico del Paese: «Il nu-

clear — ha detto — non fa né per A2A né per l'Italia. Richiede investimenti che per essere ripagati dovrebbero farlo funzionare per oltre ottomila ore l'anno e oggi non c'è spazio di mercato neanche per i data center». Mazzoncini, insistendo sulla necessità di abbandonare il petrolio come strategia per il raggiungimento di una maggior indipendenza politica dell'intero continente, ha poi aggiunto sullo stato del mercato italiano dell'Energia: «A2A punta a una crescita organica ed è fiduciosa di arrivare all'obiettivo dei 5 milioni di clienti a fine piano nel 2035. Detto questo non sto vedendo in giro portafogli clienti particolarmente interessanti. Vedo più facilmente una crescita organica anche se in Italia c'è bisogno di un po' di economia di scala nel comparto, dato che 800 aziende che vendono e 500 che producono energia sono troppe sul mercato».

Rigettata, invece, la richiesta da parte di alcuni soci bresciani, di allargare il dividendo per finanziare una Cer nella zona di Sanpolino.

La cedola

L'assemblea dei soci ha confermato il dividendo di 0,104 euro per azione, il che equivale per il Comune di Brescia, azionista di maggioranza insieme al Comune di Milano (entrambi posseggono il 25% delle azioni della società, mentre il 32% è in mano a fondi istituzionali e il resto è flottante borsistico), a un assegno di 81,4 milioni di euro

La Coop di Brescia

I Produttori latte Comune chiudono l'anno in crescita

La cooperativa Produttori latte del Comune di Brescia conferma il proprio ruolo centrale nel sistema lattiero-caseario del territorio provinciale. Nel 2025 i soci della cooperativa hanno conferito 22,88 milioni di litri di latte, in aumento del 2,7% rispetto all'anno precedente e del 3,7 sul 2023. Un dato che testimonia la solidità e delle aziende associate, ma che richiama anche alla necessità, in questa fase di mercato, di una maggiore attenzione al contenimento delle produzioni, per non incorrere in penalizzazioni sul prezzo del latte 2026. Il latte conferito è stato destinato al 60,5% alle due cooperative partecipate, ovvero Cà Dè Stefani e Torre Pallavicina, mentre il restante è stato venduto all'industria, principalmente alla

Centrale del latte di Brescia, confermando il legame che unisce le due realtà. Il fatturato complessivo ha raggiunto i 15,56 milioni di euro, segnando un incremento dell'8,5% rispetto al 2024 e di ben il 24,25 sul 2023. Crescita determinata sia dall'aumento dei volumi conferiti sia da un buon livello medio dei prezzi, nonostante una flessione registrata nella seconda metà dell'anno.

Particolarmente significativo il risultato relativo alla valorizzazione del latte: il prezzo medio complessivo liquidato ai soci è stato di 73,79 centesimi al litro inclusa. Si tratta del miglior risultato mai raggiunto nella storia della cooperativa. Con l'approvazione del bilancio 2025, la cooperativa ha celebrato il settantesimo dalla fondazione nel 1955.

M.D.B.

mdelbarba@corriere.it

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Finanza

Rinnovati gli organi sociali anche per il Credito Lombardo Veneto



Presidente Scelto dai soci Marco Maria Fumagalli

Rinnovo degli organi sociali anche per il Credito Lombardo Veneto. L'Assemblea ha nominato il nuovo Cda, in carica per il prossimo triennio, composto da Marco Maria Fumagalli, Paolo Gesa, Aldo Bonomi, Giancarlo Dalleria, Emanuela Giusti, Marco Gobbi, Carlo Jannone, Andrea Milanese, Chiara Segala, Andrea Ruggeri Gnutti e Lucrezia Cossu. Il nuovo consiglio ha nominato Marco Maria Fumagalli quale presidente, Aldo Bonomi e Carlo Jannone come vicepresidenti, e confermato le deleghe in capo all'amministratore delegato Paolo Gesa, a cui è affidata la guida operativa del piano di rilancio. Il rinnovo degli organi sociali si inserisce nel percorso di marcata discontinuità avviato nella seconda parte del 2025, che ha visto il rafforzamento patrimoniale della banca, con il completamento dell'aumento di capitale da 20 milioni di euro lo scorso dicembre. (mdb)

© RIPRODUZIONE RISERVATA

© RIPRODUZIONE RISERVATA



VENERDÌ 1° MAGGIO 2026

PREMIO PARIOLI PREMIO REGINA ELENA

ORE 12:00 APERTURA CANCELLI
ORE 15:00 INIZIO CORSE

DJ SET LIVE NELL'AREA FONTANA
ANIMAZIONE PER BAMBINI E CANDY BAR PER TUTTA LA GIORNATA

IPPODROMO SNAI SAN SIRO
PIAZZALE DELLO SPORT 16, MILANO

INFO SU:
IPPODROMISNAI.IT



MINISTERO DELL'AGRICOLTURA
DELLA SOSTENIBILITÀ ALIMENTARE
E DELLE FORESTE



Grande Ippica Italiana